

I CAMPAGNA DI SCAVO VILLAGGIO ABBANDONATO DI BISARCIO (OZIERI,SS)

Note sulla strategia di documentazione e di interpretazione dei processi formativi delle fasi di crollo e di spoglio del villaggio

Poichè tutta la vasta area del villaggio, all'interno della quale la ricognizione intensiva a terra e -successivamente- aerea con l'ausilio di un Drone Octocopter- ha evidenziato la presenza di oltre 120 edifici, si presenta attualmente come una distesa di materiale litico (assente solo nelle aree libere da edifici), è stata messa a punto una strategia di documentazione/interpretazione volta allo studio dei processi formativi.

Il fondamento di tale strategia risiede nel rifiuto di un approccio sommario e superficiale all'interpretazione di tali processi e in particolare delle concentrazioni di materiale litico presente all'interno degli ambienti e nelle loro adiacenze come US di "crollo".

I complessi fenomeni predeposizionali di spoglio delle strutture del villaggio di Bisarcio, che già nel XVIII secolo sembrano - nella Relazione di Vincenzo Mameli de Olmedilla sugli Stati di Oliva del 1769 (cfr. I.Bussa in "Quaderni Bolotanesi" 1984,1985,1986)- ampiamente compiuti, trovano un riscontro significativo nell'evidenza archeologica.

Si è infatti osservato che i conoidi o le concentrazioni di materiale litico interni o esterni agli edifici presentano caratteristiche assai disomogenee sotto il profilo delle dimensioni dei singoli elementi litici. Alcune concentrazioni sono infatti caratterizzate dalla presenza di pietre di grandi, medie e piccole dimensioni (per una classificazione dimensionale degli elementi litici, vedi oltre), mentre altre appaiono formate da pietre medie e piccole o solo di piccole dimensioni. L'ipotesi di lavoro è che questa disomogeneità non sia casuale, ma risponda alle articolate dinamiche di crollo e di spoglio del sito. Solo le concentrazioni litiche che presentano elementi dei tre tipi dimensionali (Tipo A: cm 30-50) ; Tipo B: cm 15-30 ; Tipo C: cm 5-15) si ritiene possano effettivamente essere interpretate come "crollo" delle strutture di pertinenza, mentre le concentrazioni di elementi litici di Tipo B e di Tipo C prospettano un'interpretazione come conoidi o cumuli di materiale scartato durante le azioni di spoglio delle strutture. Posto che ciascuna concentrazione di litici definisce un'US distinguibile, anche per altre caratteristiche come orientamento e morfologia, anche quando essa si ponga all'interno del medesimo bacino stratigrafico, ai fini di un'interpretazione più attendibile delle dinamiche formative di ciascuna US, si è deciso di realizzare una registrazione dimensionale di ciascun elemento litico all'interno di ciascuna US.

Il risultato atteso è dunque un'interpretazione più oggettiva e fondata sulla registrazione dei residui dell'attività (azione antropica dello spoglio delle strutture o naturale/antropica di crollo anche indotto) che ha prodotto l'US e non su una corsiva impressione, totalmente soggettiva. La convinzione è quella di poter leggere con maggiore attendibilità le dinamiche, i tempi ed i modi che hanno portato gli edifici del villaggio dalla loro dimensione antropologica alla forma attuale, estremamente depotenzializzata dai processi predeposizionali e deposizionali del sito.